

GIORNATA ECUMENICA DELL'AMICIZIA CRISTIANO ISLAMICA A COSENZA

L'incontro si è svolto nella sala parrocchiale della Parrocchia "Santi Pietro e Paolo" gremita da un pubblico numeroso e attento; consapevole di vivere un evento storico. Un clima di amicizia serena e distesa si è subito instaurato tra i partecipanti.

Dopo i saluti da parte di don Antonio Abruzzini, presidente dell'Associazione Stella Cometa e parroco della parrocchia "Santi Pietro e Paolo"



e del Coordinatore del MO.C.I. di Cosenza Gianfranco Sangermano, la socia valdese del SAE Vanda Scornaienchi, ha letto il messaggio della Charta Oecumenica "Curare le relazioni con l'Islam", sottolineando l'importanza del documento che "per noi cristiani d'Europa è la Magna Charta di come servire Dio nell'attenzione ai problemi e alle necessità degli uomini e delle donne della nostra società".



La responsabile del Gruppo SAE, Maria Pina Ferrari, ha poi illustrato il significato e le finalità della Giornata dell'Amicizia cristiano islamica, facendo una panoramica delle attività che si svolgono in tale circostanza in diverse città d'Italia.



E' importante, ha aggiunto, che le religioni presenti sul nostro territorio si incontrino tra loro in un dialogo rispettoso e costruttivo per dar vita a una città dove si possa crescere insieme mettendo in luce i valori comuni. "L'incontro di stasera può essere l'inizio di un percorso insieme, ha concluso, sta a noi realizzarlo!"

L'Imam Amed Birraou nel suo intervento, ha commentato il versetto 46 della Sura 29. "Ai musulmani è stata sempre raccomandata l'amicizia con i cugini cristiani". Ha quindi ricordato il rapporto di amicizia tra Francesco d'Assisi e il Sultano Malik al-Kamil.



Il pastore Caricati, commentando il Salmo 133, ha illustrato la simbologia biblica dell'olio e della rugiada e ha fatto notare l'importanza dell'incontro, l'atmosfera di amicizia e fraternità citando il versetto di Giovanni "Siamo passati dalla morte alla vita perché abbiamo amato, chi non ama resta nella morte". Ha quindi auspicato che questa esperienza non resti un episodio isolato, ma possa

essere seguita da altri incontri ancora più fruttuosi, “perché, ha concluso citando un altro passo evangelico,” non si mette mano all’aratro e ci si volge indietro”.



Uno studente musulmano dell’Università della Calabria ha osservato con un certo rammarico che lo stesso clima di fratellanza presente nella sala non si sperimenta in altri ambienti, come per esempio l’università. Si è quindi augurato che a questo incontro possano seguirne altri in modo che l’amicizia tra cristiani e musulmani possa cementarsi sempre più. La manifestazione si è conclusa con lo scambio di alcuni doni simbolici e un momento di convivialità.



Giacomo del Gruppo Sae consegna il primo dono: un volantino del primo incontro fra cristiani e musulmani (novembre 2001) e quello della data odierna.



Caterina e Nino di Stella Cometa offrono un panierino di castagne e un cestino di melograni



Valentino del MO.C.I. offre del peperoncino



Serena di Stella Cometa legge il Salmo 133



Una panoramica della sala